



La moda dei record soffre il lunedì «Servono le sfilate di grandi stilisti»

Bilancio positivo per le rassegne. «Più impegno sulla settimana maschile»

di **Annachiara Sacchi**

«Vi aspetto il prossimo anno». Un invito, un auspicio, un impegno. Il sindaco Giuseppe Sala, dal palco della Scala, ha chiuso così la serata *all star* di domenica sera, i Green Carpet Fashion Awards, Oscar della moda sostenibile con Livia Firth, Cindy Crawford, Julianne Moore, Cate Blanchett. L'impegno è quello della città, che durante la settimana delle sfilate (ieri l'ultimo giorno) ha accolto migliaia di visitatori nei bar, nei ristoranti, negli alberghi, che ha sopportato auto parcheggiate in doppia e tripla fila,

sfoggiato il suo aspetto più internazionale, registrato numeri record. L'invito è agli operatori della moda, «tornate»; l'auspicio, spiega l'assessore Cristina Tajani, è che il «governo, che ha dimostrato attenzione per il nostro settore, dia continuità alle iniziative nate per sostenere il settore partendo subito con il tavolo per la moda».

Tempo di bilanci: White, il Salone dedicato alla di ricerca in via Tortona (tra Superstudio e civici 27,31,35), ha visto crescere le presenze di stranieri del 13 per cento rispetto allo scorso anno: in complesso i visitatori sono aumentati del 5 per cento arrivando a quota 27 mila. Super, altro spazio prêt-à-porter di Pitti Immagine, annuncia un 25 per cento in più di buyer, per un totale di quasi 5.900 compratori. In crescita quasi tutti i

mercati esteri di riferimento (Giappone +14%, Russia +25%, Corea del Sud +45%, Cina +50%).

Sono risultati «confortanti». Che insieme alle sfilate e alle presentazioni, alle novità, le mostre, gli eventi aperti al pubblico, i cocktail su invito,

le serate di beneficenza, i compleanni delle *maison* (Ero, Missoni, Les Copains, Luisa spagnoli), le abbuffate di *celebrities* in giro per la città (Federica Pellegrini in costume da bagno personalizzato sulla passerella di Raffaella D'Angelo e poi nelle vie del centro, Olivia Palermo da Le Silla in via Monte Napoleone, Tina Kunakey, Elle Macpherson) fanno dire al presidente

della Camera della Moda Carlo Capasa: «Grande risultato, questa settimana dimostra che quando ci mettiamo insieme noi italiani siamo imbattibili». L'umore è buono, anche se il tema della conclusione della rassegna — il lunedì senza nomi scoppiettanti in grado di arginare la fuga degli addetti ai lavori — è sempre all'ordine del giorno. Quindi un altro appello: «Sa-

rebbe bello avere qualche big che apra e chiuda, come fanno in Francia». Dettaglio: Gucci, che sfila dentro il calendario della Camera italiana, ieri ha portato la sua passerella al Palace di Parigi. «Ma solo per questa volta».

Lavorare sulla squadra. E sulla continuità. Confermare

manifestazioni come Milano XL, che con le sue installazioni in centro ha fatto sentire i milanesi (un po') più vicini al mondo delle sfilate, tornare alla Scala con i Green Carpet. «Sono iniziative uniche, fondamentali per l'immagine internazionale di Milano, in cui continua a crescere il numero di presenze, con un aumento significativo di blogger e studenti di moda», analizza Cristina Tajani. Ma certi progetti costano, «e per questo abbiamo bisogno del sostegno del governo. Dopo le dichiarazioni di principio, dobbiamo però partire. Subito». Ultimo fronte aperto: la «debole» microsettimana della moda uomo: «Dobbiamo darle nuova energia — sottolinea Tajani — anche con iniziative aperte al pubblico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

27

Le migliaia
di presenze
a «White»: più
5% rispetto
a un anno fa

25

La percentuale
di crescita
dei compratori
alla rassegna
«Super»

50

L'aumento
percentuale dei
buyer cinesi;
+25% i russi,
più 14%
i giapponesi



► 25 settembre 2018 - Edizione Milano



Palazzo Marino

L'assessore
con deleghe
alla Moda
Cristina Tajani



Dietro le quinte Il backstage con le modelle del marchio Ujoh prima della presentazione della collezione primavera-estate a Milano (foto Ansa)